

Diario Di Un Curato Di Citt

Nell'opera Don GianBattista, come segno di riconoscenza per il suo amato paese natale, traccia unexcursus storico della parrocchia di Ponte Tresa e della Chiesa del SS.Crocifisso con accenni di storia locale dall'antichità ad oggi. Come dice nellapremessa ha "cercato di trarre notizie soprattutto da documenti e fonti d'archivio,non trascurando comunque – dove i documenti mancavano – la testimonianzapreziosa di chi ha vissuto in prima persona gli avvenimenti trattati", impegnandosi a "tessere un panno di ricordi" imparziale e storico-scientifico. Il titolo del libro è la citazione di Ponte Tresacosì come veniva chiamata nei documenti ufficiali dal medio evo fino al XXsecolo: Al ponte della Tresa appunto.Così si identificava la località del comune di Lavena che vedeva le poche caseesistenti tutte costruite intorno a quello che era il "luogo" più importante esignificativo della frazione: il ponte. Questo è rimasto anche nel modo di parlare dei tresiani indigeni che per identificare il centro paese dicono:"Andiamo a Ponte!". E proprio "al ponte della Tresa" si costruirà il primo veroe proprio luogo di culto cattolico, la prima chiesina del borgo. Ed è la storiareligiosa del paese centro e fulcro di questo libro, percorsi e storie di fedeché si intrecciano alla vita quotidiana di una comunità che si va pian pianoformando lungo la storia che ha riservato sempre inediti e improbabili so

????????????????1936????

Di fronte a una visione nichilista della realtà si presenta quindi l'esigenza di mettere a punto un nuovo umanesimo e in tale prospettiva sempre più necessaria nello sviluppo della civiltà diviene l'opera dei cristiani. Un compito titanico, una sfida a cui la Chiesa non può sottrarsi.

Scritto nel 1936, tradotto in 20 lingue, questo romanzo si guadagnò il Grand Prix du roman de l'Academie Francaise nel '36. Attraverso le pagine scritte da un giovane parroco assistiamo al percorso che la sua anima e il suo corpo compiono nel piccolo paese di Ambricourt; il rapporto con la fede, col suo servizio di sacerdote, con la malattia del corpo, vengono tutti registrati in pagine toccanti e semplici. Il libro si ispira alle personalità di due santi: il curato d'Ars e Santa Teresa di Lisieux. Nel 1951 Bresson ha realizzato, partendo da questo romanzo, un film molto apprezzato.

Giovanni Castelli non ha ancora trent'anni e appartiene a una famiglia facoltosa, proprietaria di una delle maggiori seterie comasche, ma degli affari non vuole saperne. Almeno non di quelli terreni. La Seconda guerra mondiale si è conclusa da pochi anni quando, fresco di seminario, viene designato curato di Lezzeno, un piccolo paese sulle rive del lago. Un pugno di case e uomini abituati a vivere con poco: contadini che iniziano la giornata all'alba nei campi e la concludono in osteria, poco avvezzi a frequentare la Chiesa, salvo che per confessarsi di tanto

in tanto. Sono per lo più peccati veniali quelli che don Giovanni raccoglie nel segreto della Confessione, piccoli inciampi quotidiani. Mentre il contrabbando di sigarette, che tutti praticano quasi loro malgrado, per necessità di sopravvivenza, nemmeno viene considerato peccato. Ascoltando i resoconti concitati delle "passeggiate notturne" oltreconfine, che spesso diventano scenario di scontri con la polizia, tensioni e litigi famigliari, il vicario si scopre solidale con la sua comunità, desideroso di proteggerla. E la gente del paese gli si affeziona e gli si stringe intorno: ci sono la perpetua Marietta, lunatica ma impeccabile nel lavoro, Bepi, dotato di spirito pratico e generosità, e poi l'energica e seducente Carmen, che fa la barcaiola, non disdegna le passeggiate notturne oltreconfine, e che al curato va a confessare i propri tormenti amorosi. E quando l'anziano padre di Giovanni non potrà più guidare l'azienda di famiglia, il giovane sacerdote si troverà a rimettere in discussione tutte le sue scelte di vita... Con la consueta maestria, in queste pagine Gianni Clerici ricostruisce per noi abitudini e leggi non scritte degli sfrosadòr, i contrabbandieri che nottetempo percorrevano i sentieri di montagna per trasportare il loro prezioso carico attraverso la frontiera con la Svizzera. Forgiando per l'occasione un impasto dialettale insieme rispettoso della filologia e godibilissimo, Clerici ci regala un romanzo elegante e delicato, che racconta un pezzo importante di storia italiana.

Il Novecento si è aperto con il paradosso di una cinematografia europea potente ma incapace di garantire il suo futuro. Il Ventunesimo secolo comincia con un nuovo paradosso: gli unici film in grado di unire tutti gli spettatori europei provengono dall'America. Pierre Sorlin Il cinema europeo non può fare a meno di guardare all'America in termini di confronto e di emulazione e tuttavia, dopo centodieci anni di film, ha saputo sviluppare caratteristiche proprie, elementi di riconoscibilità, aspettative condivise, coesione tra gli spettatori. Un affascinante percorso alla ricerca dell'identità del Vecchio Continente, attraverso alcuni concetti chiave come 'realismo', 'scrittura', 'cinema d'autore e autorialità', 'generi autoctoni e d'imitazione'.

Dopo aver raccontato le storie e le fatiche dei sacerdoti del nostro tempo, Andreoli racconta i preti nati dalla fantasia e dalla penna dei grandi scrittori. Un viaggio letterario di passione, spirito e divertimento, in cui i racconti e le figure indimenticabili sono ancora una volta un pretesto per indagare la realtà del sacerdozio cogliendone luci e ombre, eroismi e fragilità, speranze e contraddizioni.

Zawiera t?umaczenia tekstów maryjnych Przepis?awa S?oty, Jana z Szmotu?, Miko?aja Hussowskiego, Stanis?awa Grochowskiego, Miko?aja S?pa Szarzy?skiego, Macieja Kazimierza Sarbiewskiego, Wespazjana Kochowskiego,

Franciszka Karpi?skiego, Franciszka Dionizego Kniaznina, Adama Mickiewicza, Juliusza S?owackiego, Zygmunta Krasi?skiego, Cypriana Kamila Norwida, Marii Konopnickiej, Jana Kasprowicza, Henryka Sienkiewicza, Stanis?awa Wyspia?skiego, W?adys?awa Stanis?awa Reymonta, Józefa Ruffera, Leopolda Staffa, Kazimiery I??akowiczówny, Marii Pawlikowskiej Jasnorzewskiej, Jerzego Lieberta, Jalu Kurka, Stanis?awa Bali?skiego, Krzysztofa Kamila Baczy?skiego, Suor Nulli, Jerzego Zagórskiego, Stanis?awa Grochowiaka, Czes?awa Mi?osza, Zbigniewa Herberta, Jana Twardowskiego, Jana Dobraczy?skiego, Jerzego Harasymowicza, Romana Brandstaetra, Anny Kamie?skiej, Tadeusza Ró?ewicza. Aut. przek?.: Andrea Ceccerelli, Luigi Marinelli.

“Per lei l’amicizia è una vocazione,” osservava un giorno un mio vecchio maestro, il canonico Durieux. “Stia attento che non si trasformi in passione. Tra tutte, è l’unica da cui non si guarisce.” Dal diario di un giovane parroco del piccolo paese di Ambricourt, nel nord della Francia, emerge il percorso umano e spirituale di un’anima semplice, determinata ad avvicinare alla fede autentica una comunità chiusa e ostile. Sfilano tra luci e molte ombre personaggi come il conte e la contessa, la loro figlia Chantal e l’istitutrice, il dottore di paese e l’ex compagno di seminario. L’unica arma contro la diffidenza dei compaesani è la parola del Vangelo portata di casa in casa in sella a una sgangherata bicicletta.

Insignito del Grand Prix de l'Académie Française nel 1936 e tradotto in tutto il mondo, il Diario è stato adattato per il cinema da Robert Bresson nell'omonimo film del 1951. Un classico che svela i tormenti della lotta contro il Male ma anche la passione della giovinezza e dell'amicizia con una prosa cristallina e potente, da riscoprire oggi nella nuova traduzione di Stefania Ricciardi.

Nel cinema è consueto trovare tracce di immagini, segni, passaggi narrativi che rimandano alla Sacra Scrittura. Partendo dalla personale visione e dal racconto di alcuni film, gli autori si propongono di ricercare un respiro che si nutra di tale...

"Taxi Driver", il capolavoro di Martin Scorsese, è uno dei film che hanno rivoluzionato la storia del cinema. Il personaggio di Travis Bickle (Robert De Niro nel ruolo che lanciò la sua carriera), il veterano del Vietnam che diventa tassista a New York, riassume in sé il malessere di un'America ancora traumatizzata dalla guerra e dal Watergate: schiavo della pornografia e del junk food, ossessionato dalle armi, Bickle era l'opposto dell'eroe hollywoodiano tradizionale, ma colpì al cuore il pubblico di tutto il mondo ed ebbe un'eco senza precedenti nella cronaca e nella cultura. Questo libro ricostruisce il complesso background sociale e culturale del film; ne racconta da dietro le quinte la realizzazione (dando voce direttamente al regista, allo sceneggiatore, agli attori e alla troupe); ne illustra la fortuna nei decenni successivi all'uscita (fino alla recente produzione di un videogame ispirato al film, e al progetto di un remake ad opera di Lars Von Trier) e cerca di spiegare come mai, a distanza di trentacinque anni, "Taxi Driver"

non ha perso nulla del suo fascino e della sua potenza.

Nella civiltà occidentale la rilevanza educativa del religioso ha rivestito per secoli un significativo interesse, sia nell'ambito del pensiero filosofico sia in quello della teologia. Dall'Illuminismo in poi si sono moltiplicati a tal punto i sospetti nutriti verso il rapporto tra fede cristiana e modelli educativi che la tradizione culturale formatasi a tal riguardo è diventata l'oggetto di un'incessante polemica. L'obiettivo problematicità con cui si pone oggi qualsiasi discorso sul sacro, secondo un'opinione diffusa, è legata agli stessi presupposti del pensiero moderno che mettono in dubbio la possibilità di articolare l'anelito religioso con la funzione critica della ragione. Nella riflessione contemporanea, inoltre, al venire meno del consenso sulla ragionevolezza della fede si è aggiunta una serpeggiante sfiducia riguardo alla legittimità dell'esercizio della ragione. La crisi attraversata da una certa nozione di razionalità, la cui pretesa assolutezza non è estranea al carattere onnicomprensivo e totalizzante assunto dal sapere scientifico, favorisce un indubbio e per alcuni versi ambiguo interesse per il sacro nel complesso delle forme simboliche iscritte nel vivere sociale. [...] Di là dai preconcetti ideologici e dall'intolleranza fideistica, la ricerca si propone perciò di indagare le condizioni di possibilità di un'ermeneutica pedagogica che comprende tanto la consapevolezza storico-critica quanto l'intenzionalità dell'appartenenza e della convinzione. Il volume persegue un duplice compito: contribuire alla ridefinizione dello statuto epistemologico della pedagogia, ponendo in luce la specificità della dimensione

